

sue lettioni nisciuno benche voglia esser della compagnia loro senò è con volòta dei loro padri accioche gli padri assecurino piu.

Admetterano queste due conditioni circa l'aggiuto che la citta gli farà. La prima che la città sia libera di Tirarsi quel lâto che gli dara qu^{do} gli vederà mancar di detti oblighi. Secôda che qu^o hauerano sufficiète prouisione per q^T si voglia via per far quel che desiderano far in seruj di questa città che saranno còtèti di lasciar la città libera seruèdo la sola mète per Jesu Chro. Com'in effetto adesso fariano s'hauessero la com'odità.

L'aggiuto spciale che farano negli figlioli nò permette òbligo tèporale ne acade metergli riputàdo detti Padri questo per suo interesse et essèdo tutta la causa per la qual pigliano questo assùto di legger a detti figlioli insegnargli la via della sua salutatione in dottrina christiana et boni costumi.

L. Il D. Acosta. Rettore del
Collegio di Giesu di Turino †

Detti Padri non hâno luoco per far le schole però pregano le S. V. vogliano proueder al miglior modo che si puotrà di comprargli certe casse che stâno appresso, come di ciò s'ha ragionato con gli Signori Deputati per tratar questo negotio puoiche promettèdo d'hauer qui detti mastri et modo d'insegnare còquello che più desiderano fare si stringono qnto possono a còtètarsi con cêto scutti d'oro.

Di piu cominciàdo quest'âno ad accomodar le schole haueriano di bissogno che gli cêto scutti corressero dal principio d'ottobre prossimo, gli quali tutti spenderiano in quello che fu di bissogno alle medesime schole et preparatione necessaria.

L. Il D. Acosta †

I Gesuiti occupavano allora la casa unita all'antica parrocchia di S. Gregorio, e nel 1577 già officiavano la chiesa da loro medesimi eretta con egregia spesa in onore dei Santi Martiri Solutore, Avventore ed Ottavio. Rimasero in questa sede sino al 30 settembre 1773, in cui l'ordine gesuitico fu